

Il Cantiere modenese con Scalfarotto Fino: «Qualcosa di nuovo a sinistra»

Intanto «diamo la disponibilità a raccogliere le firme» necessarie per la candidatura di Ivan Scalfarotto. Poi «valuteremo a chi dare il voto». Così il Cantiere di Modena, prepara il terreno al «candidato della società civile» che si è proposto come candidato alle primarie che il centrosinistra sta organizzando per il 16 ottobre.

In occasione della sua presentazione ufficiale a Bologna Scalfarotto ha raccolto il consenso di qualche modenese, primo fra tutti quello di Rosamaria Fino, consigliere comunale, tra gli ideatori - assieme al giornalista Giulietto Chiesa e all'economista Silos Labini- del Can-

«Tutti devono avere l'opportunità di mettersi in gioco. Ci daremo da fare per raccogliere le firme necessarie»

tiere. «Tutti devono avere l'opportunità di mettersi in gioco. Per Modena mi sono resa disponibile a certificare la candidatura, affinché anche Scalfarotto possa presentarsi alle primarie. Ci daremo da fare poi per raccogliere le firme necessarie», almeno 10 mila in tutt'Italia. Il voto però al giovane candidato, emigrato per lavoro a Londra, non è del tutto scontato.

«Stiamo valutando con i compagni del gruppo regionale e nazionale - spiega Fino - entro il 17 settembre prenderemo una decisione, in seguito ad un convegno su Codice etico che si svolgerà a livello nazionale a cui sono invitati tutti i candidati delle primarie».

Nell'attesa di decidere se dare o no il sostegno a Prodi (che resta comunque «il leader indiscusso della coalizione», ci tiene a precisare Fino) il Cantiere non risparmia critiche alla conduzione delle primarie: «Noi crediamo alle primarie, ma non a queste, che sono blindate dai partiti. La candidatura di Prodi è naturale perché è il leader; quella di Bertinotti risponde ad una sua linea politica; le altre, pure legittime come presentazione, servono solo ai partiti politicamente più deboli per misurare il proprio peso politico e le proprie forze» e di



Il consigliere comunale Rosa Maria Fino

conseguenza per far valere le proprie richieste.

Contro questa logica dei partiti si pone la candidatura di Scalfarotto: «Non sosteniamo già Scalfarotto - insiste Fino - per ora gli diamo disponibilità essendo unico candidato che non proviene dai partiti, ma dall'area dei movimenti».

Questa assenza di partito può essere vista positivamente dalla gente che è rimasta delusa dall'atteggiamento dell'Unione. E' anche un segnale che la stagione dei movimenti non è ancora terminata, anche se non c'è stata un'apertura adeguata dei partiti dell'Unione ai movimenti stessi».

Ben venga quindi un candidato della società civile: «Lo slogan - chiude la rappresentante modenese - ci convince: lascia intendere che c'è qualcosa di nuovo a sinistra sul quale soffermarsi a riflettere. Condividiamo poi i punti del programma che ha presentato: la laicità dello stato, la pace, i diritti civili e la partecipazione».